



COMUNE DI CASTELLARANO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



Novabell SpA

via Molino 1 - 42014 Roteglia (RE)

RELAZIONE DI PERIZIA AGRONOMICO-FORESTALE ASSEVERATA

Aprile 2020

Il Tecnico incaricato:



Mauro Chiesi
Studio Consulenza Ambientale
Via Luca da Reggio, 1 - 42020 Albinea (RE)
Tel +39 (0) 522 59178 – 345 4976413 - chiesi.sca@libero.it



Oggetto, strumenti e scopo della perizia

Oggetto della perizia è la descrizione della esatta consistenza e qualità del soprassuolo verde esistente in tre piccole porzioni delle pertinenze di Ceramica Novabell SpA, via Molino Roteglia di Castellarano (RE), oggetto di proposta di cambio di destinazione d'uso, attraverso il seguente percorso conoscitivo:

- analisi storico-documentale (cartografie, riprese aeree e satellitari disponibili) area di incidenza del soprassuolo e sua definizione tipologica
- descrizione speditiva con rilievo fotografico di insieme dello stato di fatto

La descrizione della consistenza e qualità del soprassuolo in analisi viene svolta in scala evolutiva storica, disponendo dei seguenti strumenti documentali:

- cartografia IGMI ed. 1935, tavoletta 86 III NE alla scala 1:25.000
- cartografia CTR ed. 1976, elemento 219094
- ortofoto satellitare volo IT2000, elemento 219090
- ripresa fotografica aerea dell'area in data 21.5.2001
- ortofoto satellitare Agea 2011
- cartografia on-line Sistema Informativo Forestale Regione Emilia-Romagna
- ortofoto satellitare on-line Google Heart, ultimo aggiornamento 17.7.2019
- riprese fotografiche a terra in data 20.2.2020

L'analisi è svolta allo scopo di asseverare il reale stato di fatto in relazione alle vigenti norme in materia forestale (Sistema Informativo Forestale) e al regime vincolistico urbanistico.



Figura 1 individuazione aree oggetto di analisi e perizia (base Google heart 17.7.2019)

Analisi della evoluzione dell'uso del suolo

L'area del terrazzo fluviale ai piedi dell'abitato di Roteglia viene rilevata dall'IGMI nel 1935 intensamente coltivata secondo la storica sistemazione a "piantata di vite maritata". Tale sistemazione agronomica si spinge quasi al limite della scarpata esondabile del Secchia (area perifluviale) da questo separata da una sottile fascia di incolto. Non viene cartografata alcuna significativa associazione di tipo boschivo.

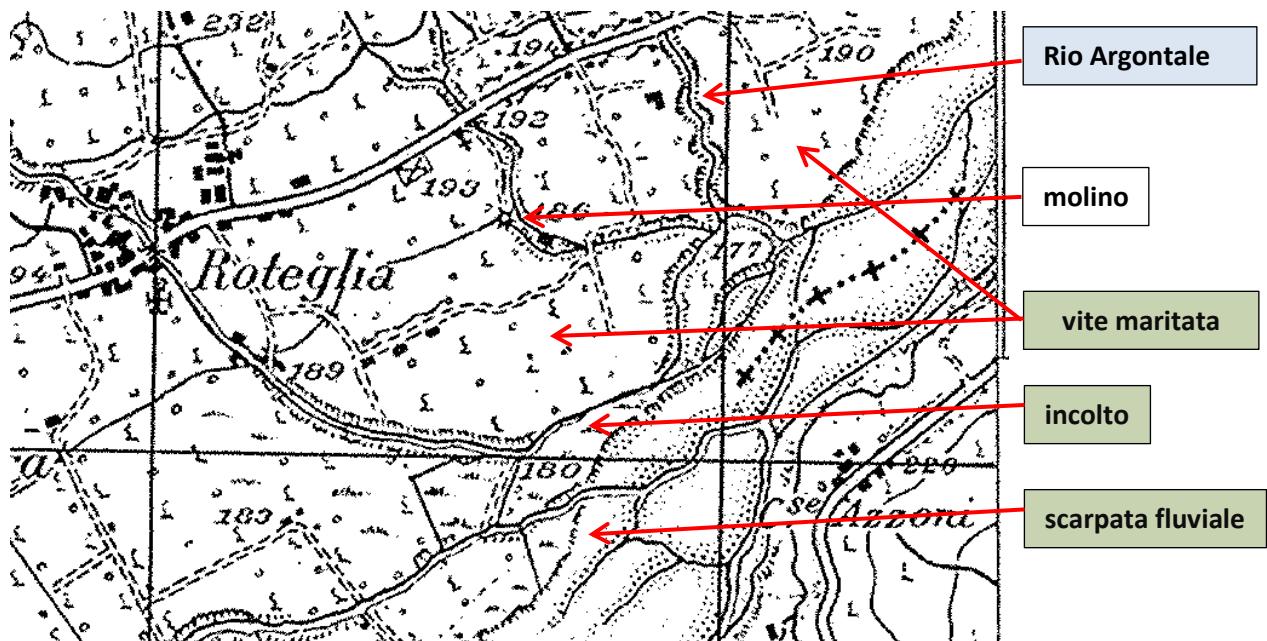


Figura 2 IGMI 1935, estratto fuori scala della tavoletta 86 III NE "Baiso"

Tipicamente queste formazioni "di margine esondabile" sono caratterizzate da compagini arbustive e arboree rese instabili nella dinamica dalle periodiche esondazioni capaci di erodere margini di terrazzo solo apparentemente consolidati nel periodo che intercorre tra una piena e l'altra. L'associazione vegetale dei margini fluviali appenninici è tipicamente composta da salici di ripa (*S. purpurea*, *S. triandra*, *S. alba* etc.).

Il Paesaggio del margine fluviale, delle sue peculiari sistemazioni agrarie, era ancora integro a metà degli anni '50. La scansione geometrica della sistemazione a campi aperti e filari di vite arborata assumeva una particolare densità dovuta alle speciali necessità idrauliche (accessibilità e difesa dalle acque) ed anche, spesso, alla concessione dei "livelli", terreni comunali assegnati alle famiglie di braccianti e operai. Questa forma di governo è perdurata pressoché immutata dal Rinascimento, poggiandosi sull'innovazione della stabulazione fissa del bestiame e fondando la stabile economia della produzione lattiero casearia che contraddistingue il nostro territorio. Di questa complessa sistemazione, che prevede il rigoroso controllo delle acque di scolo come di quelle per l'irrigazione dei prati stabili, ne osserviamo ancora traccia nei rilievi aerei del '76 (vedi fig. successiva) pur notando un complessivo allargarsi delle "prese" di terreno: la geometria del campo si piega fatalmente alle esigenze della macchina che lo lavora e già enormi compaiono, in tutta la loro drammaticità, le profonde manomissioni degli alvei che vengono sconvolti, scavati e dilapidati e delle aree di terrazzo perifluviale, massicciamente invase dall'industria ceramica e dalla nuova viabilità.

Di ciò se ne ha una visione precisa dal rilievo aerofotogrammetrico di base per la costruzione della Carta Tecnica Regionale del 1976, con la profonda trasformazione d'uso del suolo da agricolo a industriale intensivo a sud della nuova viabilità provinciale.

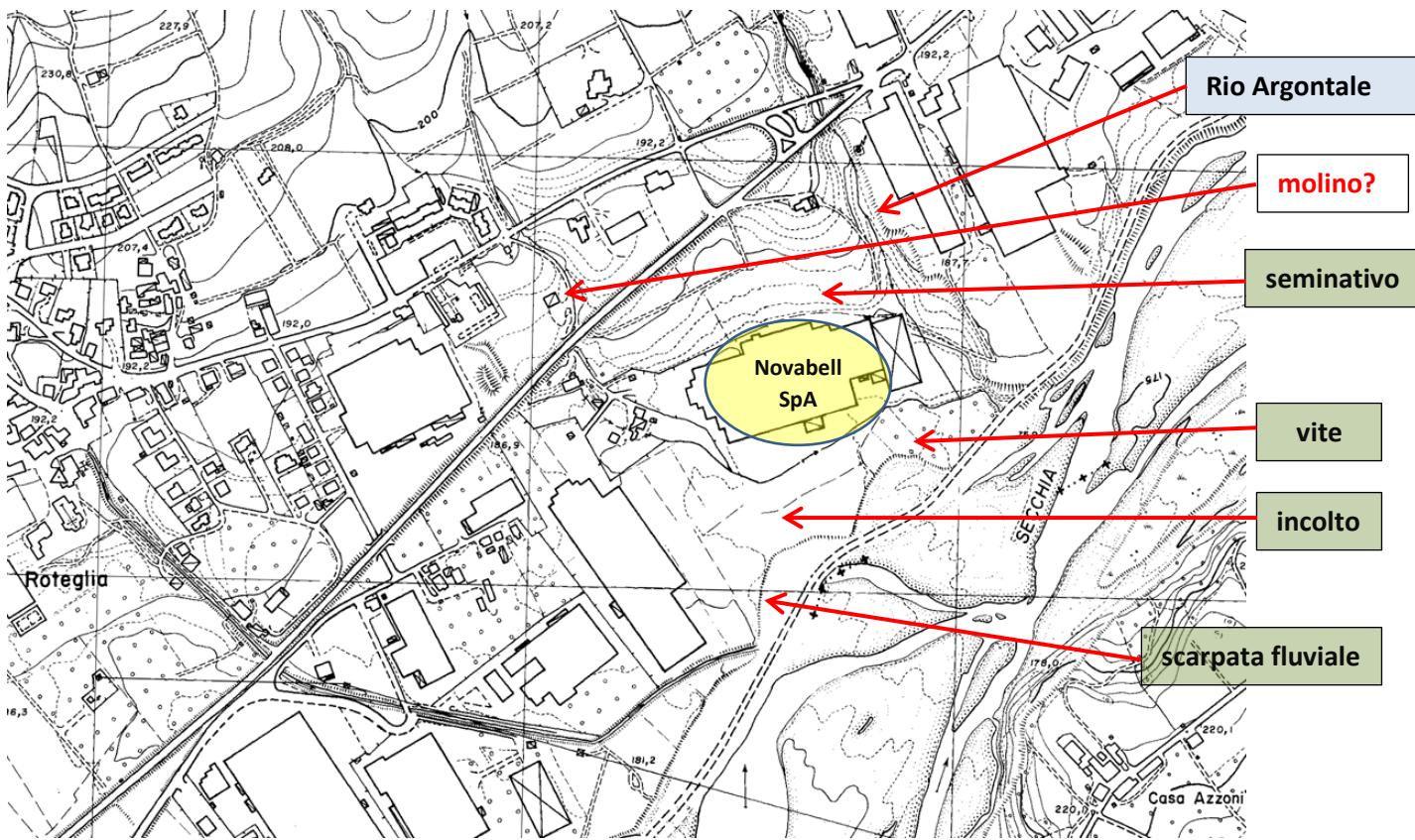


Figura 3 CTR ed. 1976, estratto fuori scala elemento 219090

È interessante notare come la radicale trasformazione nell'uso del suolo, con l'abbandono delle attività agricole che divengono marginali¹, porta ad una rapida espansione delle aree incolte spesso caratterizzate da notevoli movimenti di suolo conseguenti alla necessaria regolarizzazione dei profili altimetrici per la costruzione di grandi capannoni e delle loro aree di pertinenza. Aumentano considerevolmente, cioè, le aree che da un punto di vista naturalistico vengono definite "denudate" dal disturbo antropico in cui si creano le condizioni ideali per l'ingresso di specie alloctone invasive quali, tra le più significative per il nostro territorio, *Amorpha fruticosa*, *Ailanthus altissima* e, soprattutto, *Robinia pseudoacacia* che costituiscono le cosiddette compagini di vegetazione sinantropica.

Con l'aumento delle aree non coltivate, e più in generale con l'abbandono di tutte le pratiche agricole, quindi, aumentano potenzialmente le associazioni di soprassuolo arbustivo e arboreo, seppure di scarsa qualità ambientale e, in definitiva, in grado di sostituire per lunghissimo periodo la vegetazione autoctona potenziale locale. Contemporaneamente, un altro fenomeno favorisce l'instaurarsi di fasce di vegetazione alloctona e invasiva: la depressione delle falde causata dall'eccessivo prelievo di inerti dal fiume.

Questa condizione è a tutto svantaggio delle associazioni naturali di vegetazione igrofila autoctona (il frassino-saliceto) che tendono così rapidamente a diminuire il loro spessore a vantaggio di specie maggiormente mesofile (ad es. *Ulmus campestris*) o spiccatamente xerofile e invasive come *Robinia*.

Infine, ma non da ultimo, va evidenziato come la fotointerpretazione aerofotogrammetrica del 1976 di fatto, per l'area in esame, rileva compagini boscate (fasce boscate), esclusivamente in destra idrografica Secchia.

La condizione d'uso del suolo dell'area oggetto di analisi, a seguito delle profonde trasformazioni sopra accennate, appare delineata nella orto foto immagine del volo IT 2000 (vedi figg. successive).

¹ si nota la persistenza di segni della sistemazione agricola storizzata nelle aree residuali in cui si conservano allineamenti di tutori arborei della vite

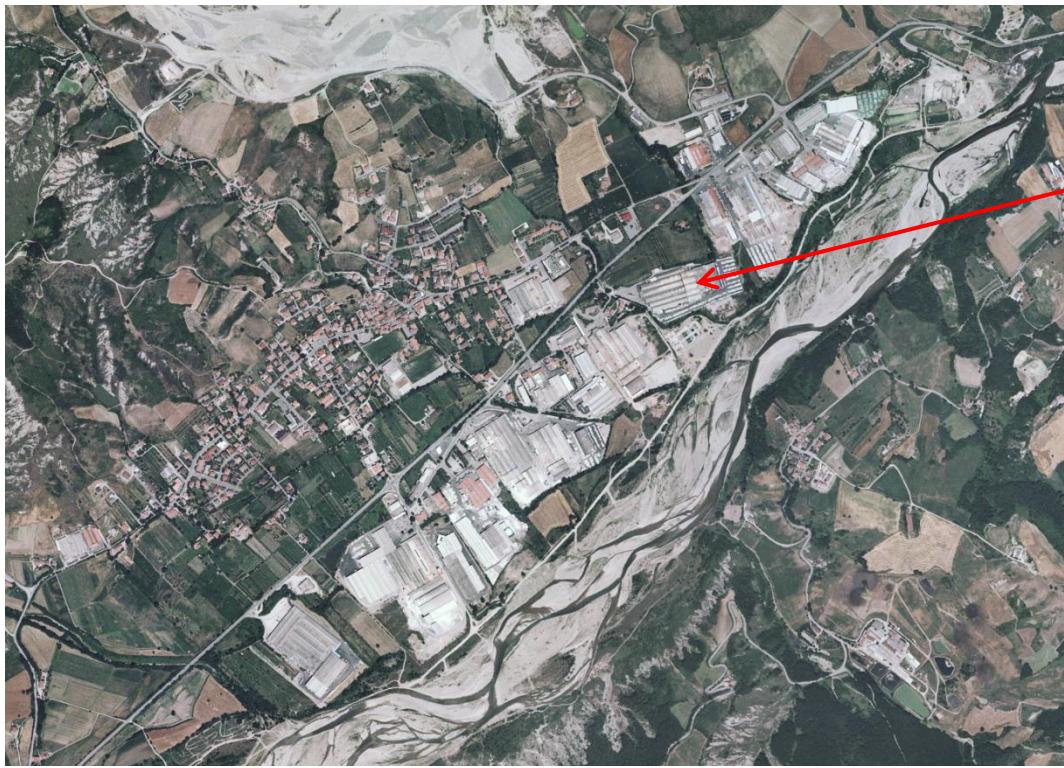


Figura 4 Roteglia nell'orto immagine volo IT2000, elemento 219090 (particolare)

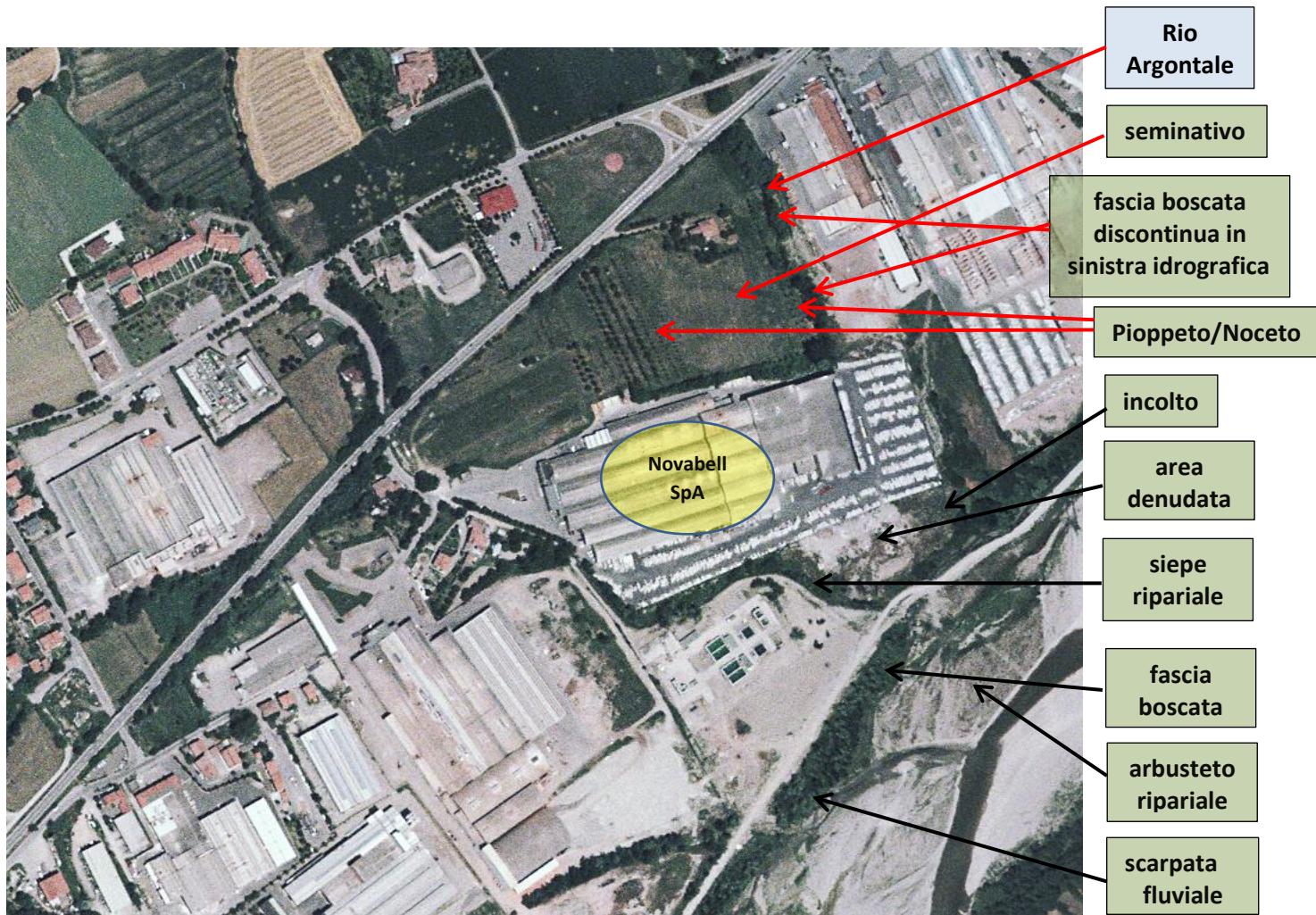


Figura 5 uso del suolo dell'area Novabell SpA, orto foto immagine volo IT 2000 (ingrandimento)

Per l'area di pertinenza e immediatamente circostante dell'insediamento industriale Novabell SpA si riconoscono, come indicato nella figura 5:

a nord-est:

- il corso a cielo aperto del Rio Argontale, tra la nuova Strada Provinciale e il tratto coperto sottostante al piazzale industriale, con corredo di fascia boscata ripariale assai discontinua insediata esclusivamente sulla scarpata in sinistra idrografica
- un doppio filare arboreo (pioppeto) a ridosso della sponda idrografica destra del Rio Argontale

a nord:

- seminativo semplice, con fabbricato civile/agricolo e arredo verde ornamentale addossato
- impianto arboreo produttivo da legno (noceto)

a sud:

- formazioni boschive ripariali atestate in sottili e discontinue fasce di vegetazione arborea, con prevalenza di *Salix sp.* ben riconoscibile per l'albedo del fogliame, immediatamente a valle della pista camionabile.

Tale condizione è ancor meglio percepibile dalle immagini fotografiche riprese da elicottero dallo scrivente il 29 Maggio 2001, nel corso di rilievi per uno Studio di Impatto Ambientale (vedi bibliografia).



Figura 6 area industriale di Roteglia, 29 Maggio 2001; in primo piano area Novabell SpA

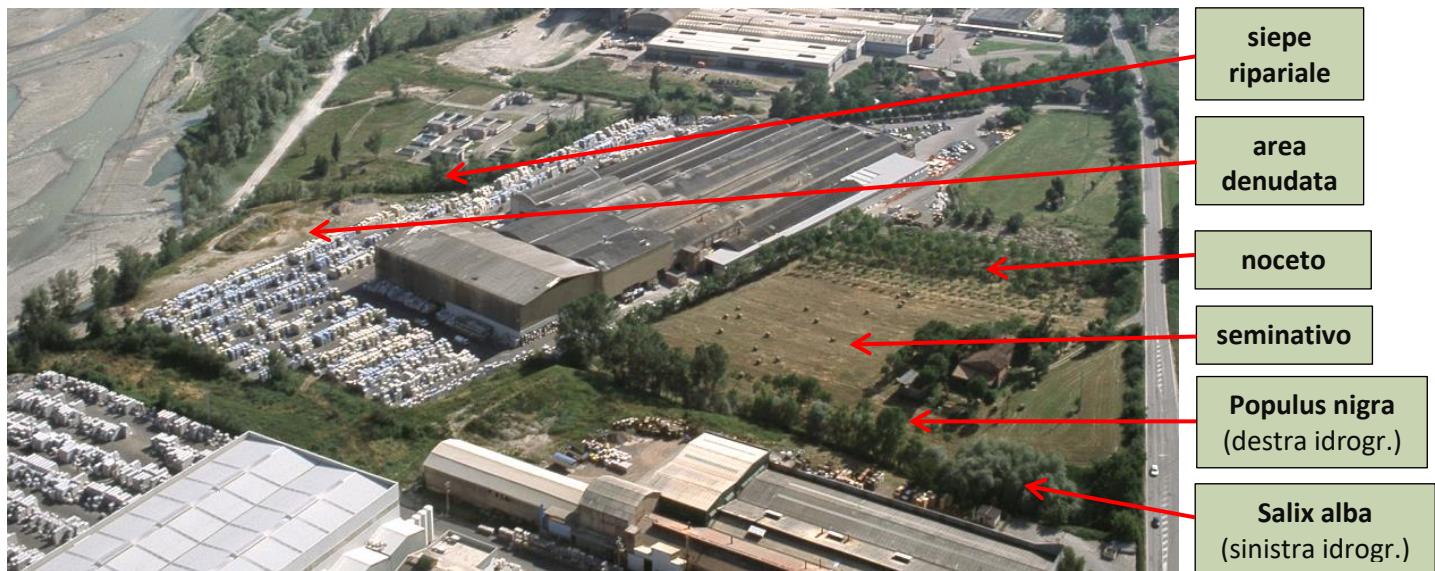


Figura 7 uso del suolo area Novabell SpA, 29 Maggio 2001

La situazione rilevabile dalla immagine dell'estate 2001 rimane praticamente invariata nel decennio successivo (vedi figura seguente), fatta esclusione per una sensibile erosione della fascia boscata ripariale in sinistra idraulica Secchia, che ne ha determinato ulteriore discontinuità e assottigliamento, e la graduale riduzione della consistenza della siepe ripariale a sud, sud-ovest, compresa tra l'insediamento industriale e l'area del depuratore comunale.



Figura 8 particolare area Novabell SpA da ortofoto satellitare AGEA 2011

Imprecisioni della Carta Forestale e ricadute sul sistema dei vincoli del PTCP Provinciale e PSC Comunale

Alla luce dell'analisi documentale sin qui illustrata, risultano evidenti per le aree in esame alcune imprecisioni della Carta Forestale Provinciale.

Realizzata su base cartografica CTR alla scala 1:10.000 sulla base di rilievi del 1991 e aggiornamenti del 2005, comprende parte dell'area di pertinenza di Novabell e il tratto del Rio Argontale a valle della Strada Provinciale entro l'ampio perimetro (superficie ettari 15,205) di una "area forestale" classificata come "bosco non governato o irregolare" con prevalenza di Salice bianco e Robinia come specie secondaria.

Le immagini fotografiche del 2000 e 2001 sopra riportate mostrano chiaramente come, nonostante l'aggiornamento del 2005, la Carta Forestale Provinciale conferma qui un assetto delle fasce boscate di fatto inesistente per continuità ed estensione.

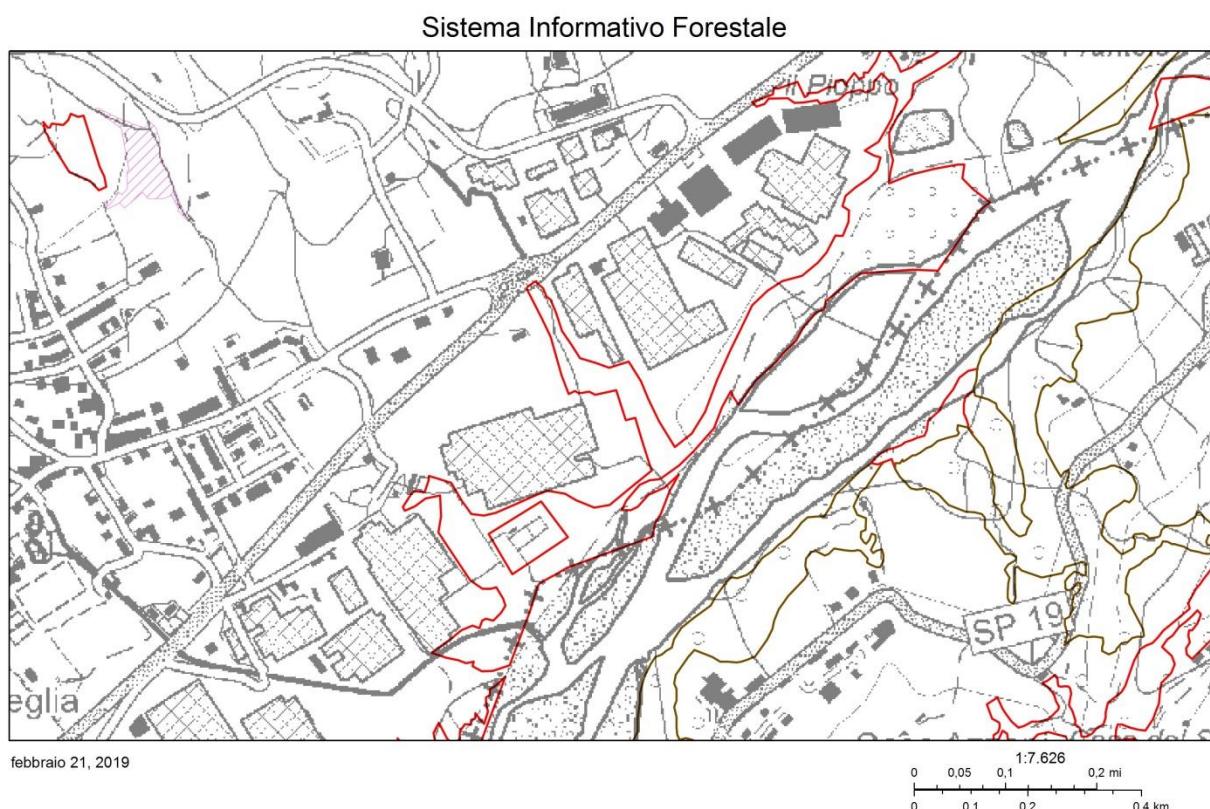


Figura 9 Sistema Informativo Forestale Regione Emilia-Romagna, cartografia aggiornamento dati anno 2005

Ciò ha prodotto effetti sul quadro conoscitivo del PTCP provinciale 2010, con la conseguente introduzione di vincoli afferenti ad aree boschive nella realtà inesistenti o quantomeno assai limitate e, nel nostro caso, estranee alle aree di pertinenza di Novabell SpA e del suo immediato intorno.

Ai vincoli sovraordinati del PTCP si è successivamente adeguato il PSC Comunale, assumendone le perimetrazioni di carattere ambientale attualmente vigenti (vedi figura 10).

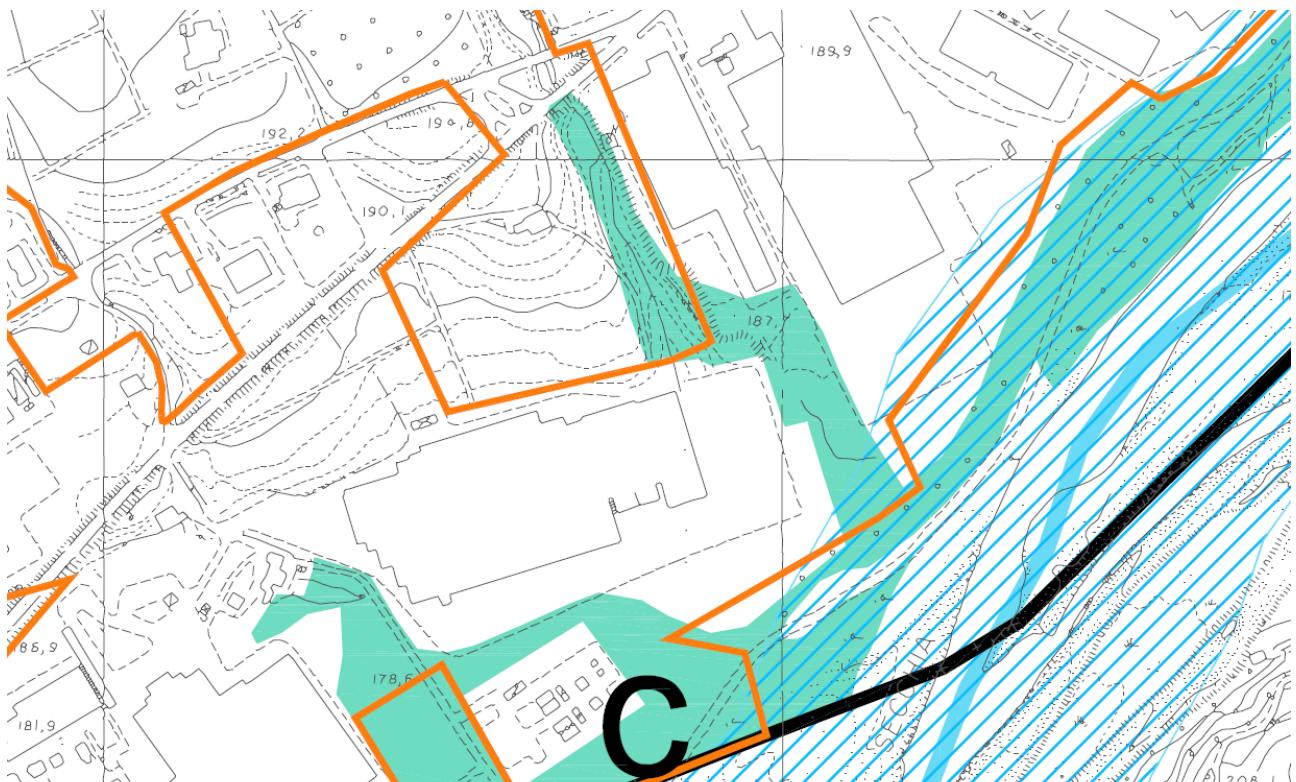


Figura 10 estratto tavola 8.4 PSC Comune di Castellarano

L'imprecisione cartografica del Sistema Informativo Forestale della Regione Emilia-Romagna verrà corretta solo con l'aggiornamento del 2014, successivo quindi alla adozione del PTCP Provinciale (2010) e alla redazione del PSC Comunale, che ne conserva conseguentemente la perimetrazione vincolistica originaria.

Sistema Informativo Forestale

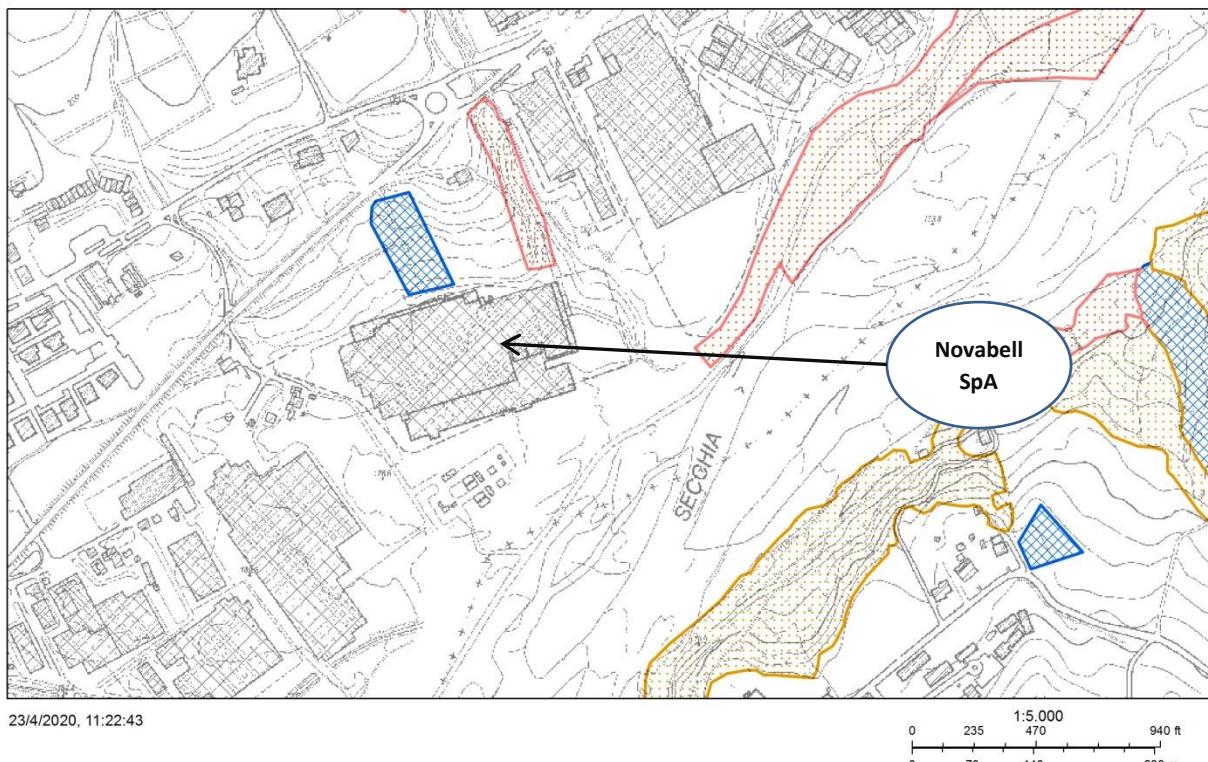


Figura 11 Sistema Informativo Forestale Regione Emilia-Romagna, cartografia aggiornamento dati anno 2014

Aerofotogrammetria recente

L'analisi comparativa delle più recenti aerofotogrammetrie satellitari disponibili, rispettivamente Consorzio TEA 2014 (la base di aggiornamento utilizzata dal Sistema Informativo Forestale Regionale) e Google heart 2019 (17 Luglio) mostra come l'assetto del soprassuolo nelle aree in esame permane pressochè immutato fatta eccezione per quanto attiene alla vegetazione di corredo al Rio Argontale (oggetto di precedente perizia redatta nel Febbraio 2019) che riduce vistosamente la propria estensione, e una rada colonizzazione della difesa spondale in massi ciclopici realizzata e terminata solo pochi mesi prima dell'immagine del 2014.

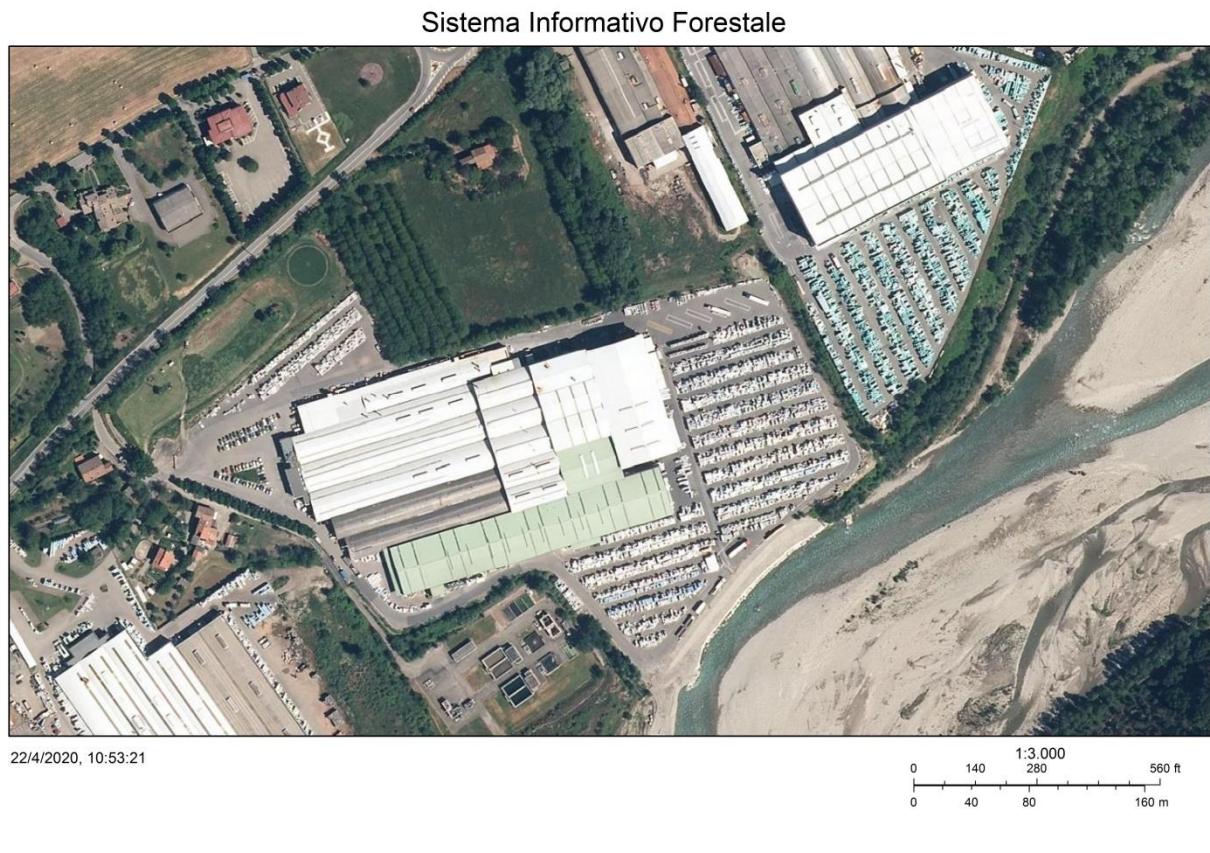


Figura 12 aerofotogrammetria consorzio TEA, 2014



Figura 13 uso del suolo e consistenza del soprassuolo rilevabile da ortofoto satellitare del 17 Luglio 2019

Stato di fatto del soprassuolo delle aree in esame

La verifica dello stato di fatto della consistenza e qualità del soprassuolo vegetale del sito, eseguita con rilievo speditivo a terra in data 20.02.2020, ha evidenziato²:

Area 1

Area a forma trapezoidale con superficie pari a 464 mq posta in scarpata al confine con le pertinenze di Ceramica Le Pioppe e Ceramica Century, i cui piazzali risultano ad una quota piuttosto elevata rispetto al piazzale di Novabell SpA. Il raccordo tra le quote dei differenti piazzali è realizzato con differente acclività, creando una sorta di concavità accentuata nella porzione est dell'area.

Si rileva quindi una vegetazione esclusivamente di tipo erbaceo lungo la superficie di scarpata meno acclive, soggetta a sfalcio, mentre lungo la porzione di scarpata sub-verticale vegeta una rada vegetazione arbustiva dominata da rovo. Al margine superiore della scarpata vegetano alcuni *Populus nigra* e, ancora più sporadicamente, alcuni *Ulmus campestris* in forma arbustiva.

² vedi fig. 1 per l'individuazione planimetrica delle aree



Figura 14 area 1, Google heart luglio 2019



Figura 15 area 1, rilievo 20.2.2020

Area 2

Area a forma rettangolare di 745 mq di superficie posta lungo il confine in scarpata di raccordo con il piazzale di Ceramica Century, posto ad una quota sensibilmente superiore. E' presente una rada e discontinua copertura vegetazionale composta da nuclei arborei con giovani piante di *Populus nigra* e *Robinia pseudoacacia* e infine radi *Ulmus campestris* in forma prevalentemente arbustiva. Più diffusa e continua risulta la copertura arbustiva dominata da Rovo, *Rosa canina*, *Cornus sanguinea* e *Spartium junceum* da cui spuntano sporadicamente nuclei a *Phragmites australis*.



Figura 16 area 2, Google heart luglio 2019



Figura 17 area 2, rilievo 20.2.2020

Area 3

Area corrispondente alle superfici sub orizzontali rilasciate dalla realizzazione (2014) della difesa spondale in massi ciclopici a protezione dalle erosioni spondali del Fiume Secchia. La sezione trasversale della difesa ha inoltre impostato, mediante banchinatura, il sedime per la successiva realizzazione di pista ciclabile-pedonale nell'ambito di un più vasto progetto di percorso escursionistico-ambientale lungo l'asta fluviale.

La superficie presenta una matrice prevalentemente ghiaiosa, con limi e sabbie in natura, caratterizzata quindi da un notevole scheletro che conferisce al substrato particolare aridità. Vi è in atto una rada colonizzazione spontanea di tipo erbaceo xerofilo/aridofilo in cui al momento del rilievo speditivo è stato possibile riconoscere *Inula viscosa*, *Erigeron* sp. e *Dipsacus* sp. . Sporadicamente sono nati, nelle porzioni a maggiore acclività della scarpata, alcuni *Populus nigra* e *Ulmus campestris* che compongono solo verso il margine nord-est di questo tratto di difesa spondale una rada siepe alto-arbustiva che, solo nelle porzioni più stabilizzate a nord-ovest, emerge tra spazi colonizzati da Rovo e rari ciuffi di *Phragmites australis*.

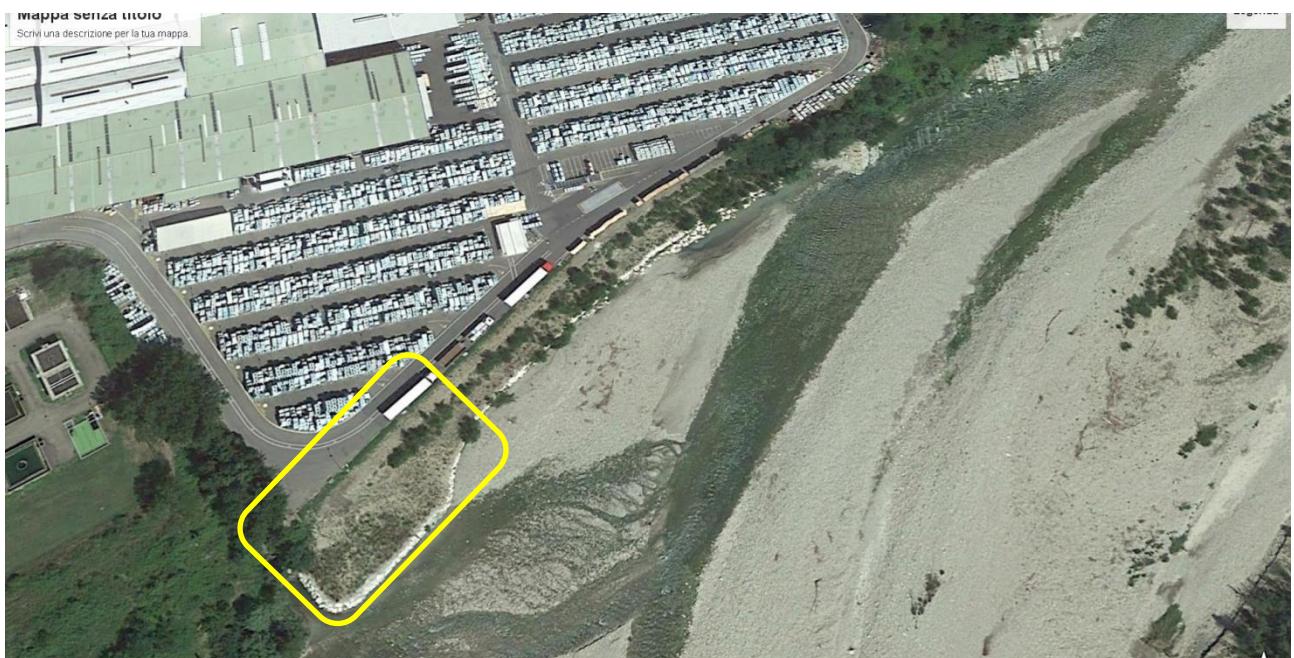


Figura 18 area 3, Google heart luglio 2019



Figura 19 area 3, rilievo 20.2.2020; panoramica dalla banchina mediana della difesa spondale



Figura 20 area 3, rilievo 20.2.2020; area sommitale della difesa spondale



Figura 21 area 3, rilievo 20.2.2020; banchina mediana della difesa spondale



Figura 22 qualità e consistenza del soprassuolo rilevate il 20.2.2020 (Google heart Luglio 2019)

Conclusioni

Nelle tre aree analizzate la vegetazione del soprassuolo risulta in grande prevalenza avventizia e sinantropica, il cui sviluppo è fortemente condizionato per quanto alle scarpate delle aree 1 e 2 dall'azione di riempimento a colmamento del notevole salto di quota tra proprietà diverse, per l'area 3 dalla reente costruzione di una notevole difesa idraulica spondale a seguito di fenomeni rilevanti di erosione fluviale.

La vegetazione presente pertanto non può essere compresa entro la definizione di area forestale del tipo "bosco non governato o irregolare" con prevalenza di Salice bianco e Robinia come specie secondaria.

L'analisi dello sviluppo dell'uso del suolo attraverso l'osservazione diacronica di orto fotografie a partire dal volo IT 2000 dimostra che la perimetrazione di un'area "di interesse forestale" classificata come "bosco non governato o irregolare" con prevalenza di Salice bianco e Robinia come specie secondaria, scaturita dalla Carta Forestale Provinciale da cui ancora derivano le perimetrazioni di vincolo presenti nelle cartografie del PTCP provinciale e PSC comunale, risulta di fatto errata per le aree analizzate, in quanto:

- il soprassuolo presente non presenta le caratteristiche di "bosco" secondo le definizioni di legge vigenti
- nelle aree non è presente alcuna associazione a Salice bianco
- il soprassuolo presente è costituito da specie vegetali avventizie e sinantropiche.

Poiché per le tre aree analizzate e il loro intorno tale imprecisione è stata già corretta compiutamente dalla cartografia di aggiornamento 2014 del Sistema Informativo Forestale della Regione Emilia-Romagna, si ritiene opportuno segnalare la necessità di apportare di conseguenza le necessarie varianti cartografiche agli strumenti urbanistici vigenti.

Bibliografia di riferimento

CHIESI M. (1991) - *Le siepi nella pianura Reggiana - piano di reinserimento*; Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, Assessorato all' Ambiente e Territorio; pp. 67

CHIESI M. (1996) - *Arrangement of reclamation canal banks for landscape and environmental quality; the Parmigiana Moglia-Secchia experience (Italy - Reggio Emilia, Modena and Mantova provinces)*; International Seminar "New uses for old rural buildings in the context of landscape planning, Piacenza 20-21 june 1996; Proceedings Vol. 2; 362-367

CHIESI M. (2007) - *Fiumi negati, sostenibilità ambientale e sfruttamento delle risorse lapidee*, in: *Architettare*, rivista dell'Ordine degli Architetti della provincia di Reggio Emilia, 01, febbraio 2007, 44-47

Studi e ricerche inediti

CONSORZIO BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA-SECCHIA BPMS (2001) - *Studio di Impatto Ambientale: realizzazione di un bacino di ritenuta idrica nell'area collinare del Fiume Secchia: componente ambientale e paesaggistica*, a cura di M. Chiesi

NOVABELL SPA (2019) – *Relazione di perizia agronomico-forestale asseverata, febbraio 2019*, a cura di M. Chiesi

Albinea (RE), 24 Aprile 2020

Il Tecnico incaricato:



ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Chiesi Per. Agr. Mauro, nato a Stresa (VB) il 14.08.10960 e residente a 42020 Albinea (RE) in via Luca da Reggio 1, iscritto al numero 276 del Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia, con studio in 42020 Albinea (RE) in via Luca da Reggio 1

PREMESSO

- che in data 15.2.2020 è stato incaricato da Novabell S.p.A con sede in via Molino 1, 42014 Roteglia di Castellarano (RE), P.IVA IT01402710352 C.F. 01779670361, di procedere alla redazione di una perizia asseverata
- che oggetto della perizia è la descrizione della esatta consistenza e qualità del soprassuolo verde esistente in tre porzioni di terreno interni alle pertinenze di proprietà e/o in uso dell'azienda Novabell SpA, via Molino 1, 42014 Roteglia di Castellarano (RE), attraverso il seguente percorso conoscitivo:
 - analisi storico-documentale (cartografie, riprese aeree e satellitari disponibili) area di incidenza del soprassuolo e sua definizione tipologica
 - descrizione speditiva con rilievo fotografico di insieme dello stato di fatto
 - asseveramento dello stato di fatto in relazione alle vigenti norme in materia forestale (Sistema Informativo Forestale), paesaggistica e urbanistica (PTCP e PSC)
- che la documentazione utilizzata è la seguente:
 - cartografia IGMI ed. 1935, tavoletta 86 III NE alla scala 1:25.000
 - cartografia CTR ed. 1976, elemento 219094
 - ortofoto satellitare volo IT2000, elemento 219090
 - ripresa fotografica aerea dell'area in data 21.5.2001
 - ortofoto satellitare Agea 2011
 - ortofoto satellitare TEA 2014
 - cartografia Sistema Informativo Forestale Regione Emilia-Romagna
 - ortofoto satellitare Google Heart (luglio 2019)
 - riprese fotografiche a terra in data 20.2.2020

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante della perizia stessa, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000 e la decadenza dei benefici conseguenti:

ASSEVERA

Sotto la propria personale responsabilità, che:

- la perimetrazione di cui alla tavola 8.4 *Tavola dei vincoli ambientali: beni paesaggistici e sistema forestale boschivo* del vigente PSC comunale, con le tre aree in analisi e loro immediato intorno, classificata "Boschi: artt. 17 e 53 delle NTA, C – Formazioni igrofile ripariali o di versante", risulta errata.
- la reale condizione locale dell'estensione di aree boschive è quella riportata dalla cartografia di aggiornamento 2014 del Sistema Informativo Forestale della Regione Emilia-Romagna.

Con quanto sopra esposto il sottoscritto ritiene di aver assolto l'incarico affidatogli in ottemperanza alle disposizioni di legge ed ai principi della tecnica professionale.

Albinea (RE), 24 Aprile 2020

Il Tecnico incaricato:

